

Rassegna del 28/02/2014

- NAZIONE PISA-PONTEDERA - FORNACETTE «Il Vista red multa chi passa col rosso e non chi resta fermo all'incrocio» - ... 1
- NAZIONE PISA-PONTEDERA - Fornacette Azienda chiusa senza preavviso Primo incontro dai sindacati - «Essere licenziati così è doppiamente atroce» - Nuti Gabriele 2

FORNACETTE**«Il Vista red multa chi passa col rosso e non chi resta fermo all'incrocio»**

«IL SEMAFORO Vista Red di Fornacette garantisce maggiore sicurezza agli automobilisti, multando esclusivamente chi passa con il rosso». Il sindaco Lucia Ciampi respinge al mittente le critiche relative all'impianto di rilevazione delle infrazioni applicato al semaforo tra via Tosco Romagnola e via Togliatti. Lo fa in sede consiliare, rispondendo dati alla mano all'interrogazione del consigliere Massimo Salutini, recentemente espressosi in merito alla questione anche sulla stampa. «Il dispositivo Vista Red applicato a Fornacette — dichiara il sindaco di Calcinai — conforme alla normativa vigente in materia, è stato installato per garantire la sicurezza degli automobilisti in uno snodo importante per la viabilità del territorio. Quello tra la Tosco Romagnola e via Togliatti è infatti un incrocio estremamente trafficato, punto di accesso al paese, in cui anche la presenza di pedoni è considerevole». Sicurezza della popolazione prima di tutto: questa è la priorità che il sindaco ribadisce.

«Compito mio e dell'intera amministrazione è quello di garantire la sicurezza dei cittadini, un aspetto che ha la precedenza assoluta, al di là di ogni lamentela espressa da coloro che hanno infranto pericolosamente il codice stradale».

E infine una rassicurazione: il Vista Red multa solo gli automobilisti indisciplinati che passano con il rosso. «Vorrei rassicurare il consigliere Salutini e tutti gli automobilisti — conclude il sindaco — che il Vista Red rileva soltanto chi non si arresta quando il semaforo proietta la luce rossa. Chi passa con il giallo non corre il rischio di ricevere alcuna sanzione, anche nel caso in cui il veicolo si trovi a impegnare l'incrocio quando ormai il rosso è già scattato».



Fornacette
Azienda chiusa
senza preavviso
Primo incontro
dai sindacati

NUTI ■ A pagina 21

«Essere licenziati così è doppiamente atroce»

La rabbia dei dipendenti della Sovrana che ieri l'altro ha chiuso senza avvertire nessuno

Ancora non siamo riusciti a parlare con qualcuno dell'azienda inglese di GABRIELE NUTI

«**OLTRE** che senza lavoro siamo anche senza notizie. In Italia non siamo né i primi né gli ultimi, purtroppo, ad essere licenziati, e per questo non credo giusto fare la vittima. Ma non sapere niente dall'azienda, non avere alcuna notizia e non riuscire a parlare con nessuno questo non lo trovo giusto». Emanuela Gallo è una dei ventidue dipendenti della Sovrana, azienda di Fornacette che commercializzava ausili per disabili attraverso partner italiani e stranieri, che da un giorno all'altro si è trovata senza lavoro e mercoledì mattina, quando si è presentata in piazza Dossetti nella zona industriale per iniziare il regolare turno giornaliero, ha trovato i cancelli chiusi. Con lei diciotto colleghe e tre colleghi, per un totale di ventidue persone.

«**IL 14 FEBBRAIO** — dice ancora Gallo — ci è stata consegnata una lettera a mano con la quale l'azienda ci comunicava che per problemi l'orario sarebbe stato ridotto e alcune attività sarebbero state chiuse per le difficoltà che l'azienda stava attraversando. Lettera che secondo i sindacati, che abbiamo interpellato subito dopo, non aveva alcun valore. Per questo il giorno successivo, 15 febbraio e fino al 25, ci siamo presentati regolarmente in azienda. Martedì pomeriggio ci hanno detto che dovevamo uscire alle 16.30 in-

vece che alle 18.30 e che, comunque, non avremmo perso lo stipendio e i nostri diritti sarebbero stati garantiti. Mercoledì mattina abbiamo trovato chiuso e non sappiamo niente». La Cgil di Pisa, con la sindacalista Daniela Puccini, sta seguendo il caso anche se le difficoltà non sono poche, anche relative al fatto che l'azienda, pur avendo sede a Fornacette, è inglese e il proprietario, al momento, non è stato rintracciato.

«**A OGGI** (ieri, Ndr) — spiega Puccini — non siamo riusciti a contattare né il proprietario né alcun responsabile della Sovrana. Sappiamo che l'azienda, come ha detto ai dipendenti, ha portato i libri in Tribunale, ma anche su questo ci sono dei dubbi perché al Tribunale non risulta alcun deposito». Che vi fossero problemi i dipendenti della Sovrana lo avevano capito da alcune settimane, ma non credevano che la situazione potesse precipitare così in fretta e soprattutto in maniera traumatica come è successo. «Abbiamo sempre percepito lo stipendio fino al 10 febbraio — conclude Emanuela Gallo — In questo l'azienda non ha mai ritardato di un giorno». La vicenda è seguita anche dal sindaco di Calcinai, Lucia Ciampi, che ha preso contatti con i rappresentanti dei ventidue dipendenti della Sovrana ora senza lavoro: «Ho chiesto loro di incontrarci per stabilire insieme cosa poter fare; anche noi al momento non siamo riusciti a parlare con nessuno dell'azienda».

BRUTTA SORPRESA

Mercoledì

I 22 dipendenti come ogni giorno si presentano all'ingresso di Piazza Dossetti, ma il capannone è spento e chiuso. E i lavoratori chiamano i carabinieri

La fuga

I sindacati cascano dalle nuvole: nessuno sapeva delle intenzioni dell'azienda. Solo la sindaca aveva avuto delle avvisaglie dai lavoratori preoccupati

PROSSIME MOSSE

Oggi la delegazione incontra i sindacati

STAMANI una delegazione di dipendenti della Sovrana sarà a Pisa, alla Cgil, per un incontro con i sindacati per pianificare le azioni da intraprendere. Si tratta di una riunione interlocutoria in vista di un nuovo incontro che è già stato programmato per il 4 marzo al quale prenderanno parte tutti i ventidue dipendenti rimasti senza lavoro.

